

GOCCE d'OLTRE OCEANO

SUPPLEMENTO DEL PERIODICO DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI - "OLTREOCEANO" - DICEMBRE 2015

Cluster Bio-Mediterraneo, finale in crescendo

Grazie anche agli eventi organizzati dall'Istituto Italiano Fernando Santi e alle inaspettate ottime condizioni metereologiche che il 30 e 31 ottobre hanno favorito l'afflusso di visitatori

MILANO - Condizioni meteorologiche a dir poco eccezionali hanno salutato le ultime quarantotto ore dell'esposizione universale Expo 2015 di Milano. Oltre alle migliaia di visitatori dell'ultimo minuto ne ha goduto il palinsesto finale in programma al Cluster Bio-Mediterraneo al cui timone, in qualità di responsabile, ha tenuto saldamente il comando Dario Cartabellotta. Una serie di interessanti eventi per un rush finale al cui continuo crescendo ha contribuito l'Istituto Italiano Fernando Santi che venerdì 30 ottobre ha proposto l'esposizione della mostra fotografica sul sito seriale «Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale», patrimonio mondiale dell'Unesco dal 3 luglio 2015 quando il Comitato del Patrimonio Mondiale, riunito a Bonn, lo ha inserito il sito nella World Heritage List.

La mostra riporta le foto artistiche, opera dello straordinario occhio fotografico di Luciano ed Antonio Schimmenti, che catturano in un gioco di luci e ombre la straordinaria bellezza del patrimonio monumentale arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, rivelandone il grandioso sincretismo culturale.

Sempre venerdì nella piazzetta del Cluster si è svolto il dibattito sul tema "Sicurezza alimentare e salute dei consumatori nei Paesi del Mediterraneo". Nel corso dell'evento sul tema "Cultura e Cooperazione nel Mediterraneo", si è tenuto il dibattito sulla "Presentazione dell'Itinerario Fenicio-Cartaginese di Mozia - Marsala, Oristano, Malta e Palestina" al quale hanno partecipato le rappresentanze ufficiali, governative e diplomatiche di tutti i Paesi presenti. Sono, infatti, intervenuti: l'Ambasciatore e delegato permanente di Malta presso l'UNESCO, Ray Bondin, il Direttore dell'Osservatorio

interregionale cooperazione e sviluppo, Gildo Baraldi, il Presidente onorario della FASI (Federazione delle Associazioni Sarde in Italia), Tonino Mulas, il Direttore del Cluster delle Zone Aride e Consolle della Palestina, Hani Gaber, l'avvocato e professore dell'Università degli studi di Palermo, Gaetano Armao, e il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani. A conclusione dei lavori è stato costituito un Comitato promotore composto da Luciani, Mulas e Gaber aperto ad ulteriori apporti con l'intento di attivare la candidatura del percorso Fenicio-Cartaginese. Tale Comitato è supportato da un Comitato Scientifico composto da Ray Bondin, Gaetano Armao, Gildo Baraldi, Dario Cartabellotta e Sebastiano Tusa, quest'ultimo chiamato affinché siano anche ricompresi e tutelati i reperti archeologici presenti da secoli sui fondali del Mediterraneo. Nella mattinata di sabato è stata la volta del dibattito sul tema "Cooperazione Transfrontaliera nel Mediterraneo" sul programma ENI - European

Neighbourhood Instrument, "L'ENI CBC-MED 2014-2020 Programme". Il progetto a livello di bacino del Mediterraneo (Sea Basin Programme), del quale la Regione Sardegna svolge le funzioni di Autorità di Gestione, raggruppa quattordici Paesi rivieraschi (Italia, Cipro, Francia, Grecia, Malta, Portogallo, Spagna, Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Palestina e Tunisia) e vedrà un impegno dell'Unione Europea con oltre duecento milioni di Euro per il periodo 2014-2020. Oltre ad Hani Gaber, Luciano Luciani, Tonino Mulas, Gaetano Armao e Gildo Baraldi, hanno partecipato il Responsabile unico del Cluster Bio-Mediterraneo, Dario Cartabellotta, il Presidente della Federazione dei circoli sardi in Italia, Serafina Mascia, la Dirigente dell'Istituto Libero Grassi di Palermo, Professoressa Claudia Corselli, e il Sovrintendente del Mare della Sicilia per l'Archeologia Subacquea, Sebastiano Tusa. In serata su proposta del Consorzio del Fico d'India Dop dell'Etna è stato distribuito ai presenti un particolare e

gustoso risotto ai fichi d'India, ad opera dello chef Natale Giunta, con la presentazione del piatto e delle relative motivazioni esposte dal Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani e dal Presidente del Consorzio del Fico d'India Dop dell'Etna, Carmelo Danzi.

Sia il 30 che il 31 ottobre sono stati presenti ad Expo undici scolaresche di tutta Italia nell'ambito del progetto "Colture in gioco... dai campi al consumo sicuro e sostenibile", finanziato dal Ministero dell'Università, Istruzione e Ricerca, sul tema de "L'eredità di EXPO per le scuole". Il Capofila del progetto è l'Istituto "Duca Abruzzi - Libero Grassi" di Palermo, mentre le Scuole Partner sono Istituto Tecnico "Dionigi Panedda" di Olbia - Sardegna; Istituto Tecnico Economico per il Turismo "Marco Polo" di Palermo; Istituto Tecnico "A. Volta" di Palermo; Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi" di Palermo; Istituto Comprensivo "A. De Filis" di Terni - Umbria; Istituto Omnicomprensivo di Casacalenda - Molise; High School Di Mytilene - Grecia.

Marisa LO VERDE



Nella foto, da sinistra, Ray Bondin, Gildo Baraldi, Claudia Corselli, Luciano Luciani, l'Assessore alla legalità Comune di Bologna, Nadia Monti, e l'Avv. bolognese Roberto Giorgi Ronchi

La giornata conclusiva è stata realizzata grazie al contributo della Regione Lombardia

Con due incontri sulla cooperazione e uno spettacolo della compagnia teatrale "L'Armonia" di Cefalù concluso il programma culturale dell'IIFS alla Cascina Triulza

MILANO - Lo scorso 25 ottobre, all'Expo Milano 2015, si è concluso il programma di eventi culturali dell'Istituto Italiano Fernando Santi, "Coltivare la Cultura". La giornata conclusiva dell'evento, realizzato con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il patronato e il contributo della Regione Lombardia, si è aperta alle 10.30 presso il primo piano della Cascina Triulza, con il convegno "Quali sviluppi e prospettive per la cooperazione lombarda", realizzato in collaborazione con l'IIFS Lombardia e con la FASI - Federazione Associazioni Sarde in Italia - Coordinamento Lombardia. L'evento ha visto la partecipazione di Hani Gaber Console della Palestina e Direttore del Cluster delle Zone Aride a Expo Milano 2015, Tonino Mulas presidente onorario della FASI, il direttore del padiglione del Senegal, Luciano Luciani presidente Istituto Italiano Fernando Santi, Omar Averanga presidente Istituto Europeo Quinoa Reale, Turco Moreno vice presidente Istituto Europeo Quinoa Reale, Yeti Dia Presidente ASSOSB2 Onlus, Emy Blesio presidente Suryanagara e il presidente della Fondazione Triulza, Sergio Silvotti, il quale ha concluso i lavori del dibattito. Ha, infine,



Nella foto accanto un momento di uno dei due incontri sul tema cooperazione. Sotto, la compagnia teatrale cefaludese "L'Armonia" ringrazia gli spettatori al termine dello spettacolo ad Expo 2015



presenziato Mattia Totaro, funzionario della Presidenza della Regione Lombardia. Nel pomeriggio i lavori si sono spostati al Cluster Bio-Mediterraneo con un incontro sul tema "La Lombardia e la

Sicilia incontrano i Paesi del Mediterraneo", nel cui contesto il presidente dell'IIFS Luciano Luciani ha relazionato circa il tema della cooperazione e, in particolare, sul Programma ENI CBC MED 2014-2020, il quale

potrà rappresentare un'importante opportunità per nuove sinergie tra Sicilia e Lombardia, nonché con i Paesi del Mediterraneo. Nel corso della mattinata inoltre erano giunti al Cluster Bio-Mediterraneo i sedici attori della compagnia teatrale "L'Armonia" di Cefalù per allestire lo spazio teatrale e consegnare alle maestranze del Cluster la mostra del percorso Arabo-Normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, patrimonio UNESCO, successivamente inaugurata al Cluster il 30 ottobre. Il presidente della compagnia teatrale "L'Armonia", Nicola Cefalù, è poi intervenuto nel pomeriggio per presentare la commedia in tre atti "Cincu fimmini e un tari", che ha riscosso un pieno successo di pubblico.

Marco LUCIANI

creativa

IDEE PER LA TUA COMUNICAZIONE

PUBBLICITÀ e STAMPA
PICCOLO E GRANDE FORMATO

di Luca Valenziano

IMMAGINARE

CREARE

STAMPARE

GRAFICA e CARTELLONISTICA • INSEGNE e VETROFANIE • DECORAZIONE AUTOMEZZI • ADESIVI PERSONALIZZATI • BANNER PER FIERE e MOSTRE
TENDE IN PVC • SEGNALETICA e TARGHE IN PLEX • TIMBRI AUTOINCHIOSTRANTI • FOTOQUADRI IN TELA CANVAS
PARTECIPAZIONI DI NOZZE • LIBRETTI LITURGIA NUZIALE • TABLEAU SPOSI PERSONALIZZATI

Via A. Gramsci, 33 • CEFALÙ (PA) • Tel. 0921 921953

www.creativavalenziano.com
e-mail:creativavalenziano@alice.it



Stanziati dalla Regione Lombardia 50 milioni per il "Fast post Expo"

EXPO Il 1° maggio a Rho grande concerto di riapertura Maroni: «Un primo contributo affinché l'area non resti deserta»

MILANO - Un anno dopo Expo riapre le porte. La Regione Lombardia, infatti, ha stanziato cinquanta milioni per il "fast post Expo", la prima fase del dopo Expo. Dal 1 maggio al 1 maggio. Dal 2015 al 2016. In mezzo, in dodici mesi, un'inaugurazione da sogno rovinata dal contorno di devastazioni e scontri, un successo - non tanto annunciato - di visitatori, con lunghe code e numeri record, e un gran risultato - questo ancora meno annunciato - in termini di ricavi, che, numeri alla mano, hanno superato i costi di gestione. Non è finita, però, la storia d'amore tra Expo e Milano, con la città meneghina che è pronta ad accogliere e ospitare una sorta di remake della grande esposizione, di certo più piccola e meno impegnativa, ma ugualmente prestigiosa. Dalla prossima primavera, infatti, a Milano - nello stesso sito di Expo - andrà in onda "Expo 2.0", un insieme di manifestazioni ed eventi che ridarà vita all'area di Rho, ancora in attesa di conoscere il suo futuro definitivo. La giunta regionale, guidata da Roberto Maroni, ha infatti trovato i soldi

necessari per far rinascere il Decumano e il Cardo che hanno ospitato l'Esposizione del 2015.

Proprio in questi ultimi giorni del 2015, il Pirellone ha stanziato circa 50 milioni per quello che, subito dopo la chiusura di Expo, Maroni definì il "Fast post Expo", cioè la fase transitoria tra l'ultimo giorno della manifestazione e l'avvio dei cantieri per il vero e proprio

post Expo.

La nuova apertura dovrebbe essere fissata per il 1 maggio 2016, in una sorta di continuità ideale con il vero Expo. «Con questa delibera - ha commentato un soddisfatto Maroni - abbiamo aggiornato l'adesione all'atto integrativo dell'accordo di programma per la realizzazione di Expo 2015 per la fase transitoria. Abbiamo dato il nostro contributo perché l'area non resti deserta, ci auguriamo che anche gli altri soggetti coinvolti contribuiscano».

«Il primo maggio - ha annunciato il numero uno di regione Lombardia - ci sarà il concerto di riapertura di Expo ma, entro metà gennaio, definiremo una proposta organica, che presenteremo a governo, città metropolitana e comune di Milano. Ci sono tante idee, stiamo parlando di occupare l'area da aprile, maggio, in contemporanea con la Triennale, fino a quando servirà».

Ma in attesa del governo e di uno sguardo più ampio sul futuro, Expo, dopo la chiusura del 31 ottobre, riapre. E dove ora ci sono cantieri e ruspe, torneranno persone e feste. Di nuovo.



NEL CORSO DEL CONVEGNO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE AL CLUSTER BIO-MEDITERRANEO

Illustrate lo scorso 30 ottobre dall'avv. Ronchi le norme penali nazionali che presidiano la salute

A salvaguardia dei consumatori e del marchio made in Italy

L'Avv. Roberto Giorgi Ronchi ha offerto una breve panoramica di alcune tra le più rilevanti norme penali nazionali poste a presidio della salute dei consumatori e della reputazione dei marchi del made in Italy nel mondo, norme che sono state illustrate dal relatore nel quadro e nel contesto dei principi dell'Unione europea.

Dall'analisi effettuata sono emersi i principali punti di forza e di debolezza del sistema attuale di difesa penale.

Tra i punti di forza la presenza sul campo di organismi investigativi e di controllo spesso forniti di grande competenza e professionalità, i quali hanno dimostrato di poter infliggere colpi durissimi ai delinquenti dell'agropirateria, e la capacità sempre crescente di fare sistema tra le istituzioni di controllo e repressione italiane, e

quelle degli altri Paesi UE.

Sono emerse però anche le criticità, in particolare il fatto che l'agropirateria è spesso in mano ad organizzazioni transnazionali strutturate e potenti, le quali non si lasciano scoraggiare dalle sanzioni penali perché questi crimini consentono loro di lucrare margini immensi di profitto illecito.

Dunque la repressione è necessaria ed importante, ma solo una maggiore coscientizzazione e responsabilizzazione del cittadino-utente-consumatore potrà consentire di contrastare efficacemente questi fenomeni di devianza, che rischiano altrimenti di strangolare uno dei settori più vitali della nostra economia, e più ricco di futuro."

Gocce di...



Offerte fino al 21 gennaio

Finiscono all'asta i pezzi pregiati di Expo 2015

MILANO - Expo ha deciso di mettere all'asta alcuni elementi che hanno caratterizzato l'Esposizione 2015.

Bandiere, pali, statue, installazioni, elementi che per sei mesi hanno fatto bella mostra di sé a Rho. Tutti pronti a dividersi per sempre, tutti pronti a viaggiare in attesa di una nuova casa. Il dopo Expo "perde i pezzi", o almeno è quello che spera l'organizzazione, impegnata in una fondamentale "alienazione di beni immobili". Che, tradotto, altro non è che un'asta pubblica organizzata con l'obiettivo di vendere alcuni beni di Expo, ormai inutilizzati e inutilizzabili.

A finire all'asta saranno cinque lotti, tutti "da vendere unitariamente".

«L'asta - spiega il bando - si terrà con il metodo dell'offerta segreta e l'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più alto riconosciuto ad Expo 2015 S.p.A. per ogni singolo lotto posto in vendita». Per presentare la propria offerta c'è tempo fino alle ore 12 del 21 gennaio».

«Chiunque sia interessato deve inviare la propria richiesta di partecipazione e offerta - sancisce il bando - a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito, entro le ore 12 del giorno 21/01/2016 indirizzata alla Società Expo 2015 S.p.A. - Ufficio Procurement - Via Carlo Pisacane n. 1 - 20016 Pero (Mi)».

Oltre alle carte, naturalmente, chi vorrà partecipare all'asta dovrà versare una cauzione provvisoria di cinquemila euro per ciascun lotto. Per sapere i vincitori, poi, basterà attendere l'apertura delle offerte che avrà luogo, in seduta pubblica, il 21 gennaio alle 15.30 presso la sede di Expo in via Pisacane 1 a Pero.

<http://www.milanotoday.it/cronaca/pezzi-expo-asta.html>

<http://www.facebook.com/MilanoToday>

Gocce di...



Dall'1 maggio al 31 ottobre 2015 oltre 20 milioni di presenze

Il successo di Expo 2015 nei numeri di: visitatori, partecipanti, eventi realizzati e giorni di esposizione

MILANO - Oltre 20 milioni di visitatori, più di 150 partecipanti e circa 5000 eventi realizzati in 184 giorni di esposizione; questi in sintesi i numeri di Expo Milano 2015. Tuttavia, al di là dei dati statistici, certamente importanti, il successo di Expo è da leggere nell'entusiasmo dei visitatori di fronte allo spettacolo dell'Albero della Vita, nei sorrisi dei bambini che hanno assistito alla parata di Foody e nell'enorme varietà di profumi e sapori che hanno deliziato milioni di persone.

Quello di Expo Milano 2015 è stato un lungo viaggio, iniziato il 31 marzo del 2008, quando il Bureau International des Expositions ha deciso di assegnare a Milano il compito di organizzare la nuova Esposizione Universale, e ancor prima, nell'ottobre del 2006, quando il Governo italiano decise di proporre la candidatura meneghina al BIE. Da quel momento, la città ha lavorato incessantemente per prepararsi al meglio ad accogliere l'Esposizione e i visitatori che sarebbero giunti a Milano da ogni parte del mondo. E Milano non ha certo deluso. Il risultato più evidente di questo enorme lavoro di preparazione è stato senza dubbio il Sito Espositivo che ha ospitato la manifestazione, ma anche la stessa città che ha goduto di una nuova primavera culturale attraverso una profonda opera di

riqualificazione e rilancio.

Oltre i Padiglioni e i Cluster (concept attraverso il quale numerosi Paesi hanno potuto partecipare alla manifestazione), sono stati i temi la vera struttura portante di questa Esposizione che fin dal claim, "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita", ha avuto come obiettivo quello di dare delle concrete risposte a questioni importanti quali lo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare. La sintesi ultima di tutte le risposte elaborate in seno all'Esposizione 2015 è stata la Carta di Milano, un documento programmatico firmato da Capi di Stato e di Governo, rappresentanti della Società Civile e delle Organizzazioni Internazionali, da personalità e semplici cittadini, che rappresenta il lascito di Milano al dibattito internazionale sull'utilizzo sostenibile delle risorse del Pianeta soprattutto in ambito alimentare.

Expo Milano 2015 è stato anche un grande laboratorio di idee e di spunti di riflessione, un'occasione per riscoprire antiche tradizioni e per conoscere culture e Paesi lontani, una finestra sul mondo della tecnologia e dell'innovazione, che ci ha permesso di sbirciare quello che sarà il futuro dell'agricoltura e della produzione alimentare a livello mondiale. Tantissimi sono stati anche i programmi portati avanti prima, durante e dopo l'Esposizione,

progetti riguardanti differenti tematiche tutte connesse strettamente con i focus identificati dai curatori di Expo Milano 2015. Tra i tanti vanno ricordati il progetto Together in Expo che ha coinvolto centinaia di scuole di tutto il mondo e Me & We - Women For Expo, che ha puntato i riflettori sul ruolo chiave della donna in ogni settore della produzione e nella preservazione della cultura nel senso più ampio del termine.

E poi i personaggi, le personalità e le persone che hanno incrociato le loro strade con quella di Expo, partecipando a vario titolo all'Esposizione milanese. Quelli di cui parliamo non sono solo i potenti della terra, da Ban Ki Moon al Papa, da Angela Merkel a Dilma Rousseff, e nemmeno le grandi personalità della cultura e dello spettacolo mondiale quali Zygmunt Bauman, Bono e Amartya Sen la cui presenza ha suscitato l'interesse della stampa italiana e internazionale. I veri protagonisti di Expo Milano 2015 sono stati i visitatori, i lavoratori e gli ambassador che con il loro entusiasmo e il loro impegno hanno contribuito al successo di questa manifestazione che ora cede il testimone ad Astana per Expo 2017 e a Dubai, che organizzerà la prossima Esposizione Universale prevista per il 2020.

A Dubai nel 2020 la prossima Esposizione Universale



PARIGI - Nel Novembre 2013 Gli EAU. Si sono aggiudicati l'organizzazione dell'Esposizione Universale del 2020 a Dubai. Sarà la prima volta che un'Esposizione Universale avrà luogo nella regione che include Medio Oriente, Nord Africa, e Sud Asia (MENASA).

Il tema scelto per l'Esposizione Universale di Dubai è "Unire le Menti, Creare il Future", riecheggia lo spirito di collaborazione e cooperazione che ha portato gli EAU al successo nell'esplorazione di nuovi percorsi di sviluppo e innovazione. Attraverso questo tema, La Expo 2020 di Dubai farà da catalizzatore, collegando menti di tutto il mondo ed ispirando i partecipanti a mobilitarsi su sfide condivise in un'Esposizione Universale di portata globale senza precedenti.

Expo Dubai 2020 dovrebbe attirare 25 milioni di visite, il 70 per cento delle quali proverranno da paesi stranieri. Sarà la prima Expo in cui la maggioranza di visitatori proverrà da luoghi oltre confine. In Programma dal 20 Ottobre 2020 fino al 10 Aprile 2021, L'expo avvierà la celebrazione del Giubileo d'oro del paese, funzionando da trampolino di lancio per inaugurare un visione sostenibile e progressista per i prossimi decenni.

**EXPO
2017**

Con un'esposizione classificata internazionale nel 2017 Astana (Kazakhstan) anticipa Dubai

ASTANA (Kazakhstan) - Astana si prepara per l'Expo 2017. Dopo Milano toccherà, infatti, al Kazakhstan ospitare l'esposizione internazionale, con tre mesi di iniziative dedicate all'energia del futuro. Alle porte della città sta sorgendo una cittadella, che al termine dell'evento diventerà un nuovo quartiere denominato "Tweet 11 Astana". Con i suoi meno 30 gradi, nel cuore dell'Asia, Astana ha una particolare caratteristica: è la seconda capitale più fredda al mondo. La città, divenuta capitale del Kazakhstan alla fine del 1997, è in

rapidissimo sviluppo. L'Expo di Astana, classificata come "internazionale", durerà tre mesi (dal 10 giugno al 10 settembre 2017) e avrà come tema l'energia del futuro. Il progetto è ambizioso: oltre 120 paesi partecipanti, un'area espositiva di 25 ettari, una lunga serie di iniziative dedicate a rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni di CO2. Per il Kazakhstan, un paese che sulle risorse naturali sta basando il suo sviluppo, sarà una vetrina fondamentale per mettersi in mostra e farsi conoscere.